



G.A.L. Antico Frignano
e Appennino Reggiano



GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

Sede Operativa: Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena, Tel. 059 821149 Fax 059 380063
e-mail: info@galmodenareggio.it sito: <http://www.galmodenareggio.it>

**PIANO DI AZIONE LOCALE
APPENNINO MODENESE E REGGIANO
2007-2013**

**ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER
ASSE 4 – del Programma di Sviluppo Rurale
per la Regione Emilia Romagna 2007-2013
(decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)**

AVVISO PUBBLICO

Misura 411 - Azione 5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" - Intervento B.

**AIUTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ALIMENTARI
DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO PER LO SVILUPPO
DELLA PRIMA TRASFORMAZIONE E DELLA
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.**

Annualità 2013

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni;
- il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007 che ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e riapprovato con Decisione del C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009 di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1439 del 1 ottobre 2007 che, nel prendere atto della decisione comunitaria di cui sopra, approva il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 e le successive deliberazioni regionali che prendono atto delle decisioni della Commissione Europea di accoglimento delle modifiche apportate al PSR, ultima delle quali la Del. G.R. n. 1144 del 30 luglio 2012 che approva la Versione 7 del PSR;
- la deliberazione della Giunta Regionale, in attuazione del PSR, di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio (rispettivamente n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008) e successive variazioni;
- che la Regione Emilia Romagna, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 4 del PSR, ha approvato, con delibera della G.R. n 19 maggio 2008, n.739, il PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 4 'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER', L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE, parzialmente modificato con Del. G.R. n. 1846 del 12 dicembre 2011;
- che il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (di seguito GAL) ha presentato alla Regione, nei termini e alle condizioni di cui al richiamato "Avviso", un Piano di Azione Locale 2007/2013 per l'Appennino Modenese e Reggiano, elaborato in coerenza con le indicazioni dei PRIP delle Province di Modena e di Reggio E.; che il citato Piano di Azione Locale 2007/2013 (di seguito PAL) è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009 e successivamente modificato con Determina Regionale n° 10584 del 13/08/2012 che ha recepito la proposta di variante presentata dal GAL;
- che il Programma Operativo 2012 di attuazione del PAL, approvato dalla Regione Emilia Romagna con Determina Dirigenziale n° 11631 del 14/09/2012, ha previsto di attivare la Misura 411 - Azione 5 del PAL - Attivazione con approccio Leader della Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali";

- che le modalità di attuazione della Misura 411 - Azione 5 deve rispettare le indicazioni riportate nei documenti attuativi dell'ASSE 1- Misura 123 e al corrispondente avviso pubblico approvato dalla Regione Emilia Romagna;
- la delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 167/2008: "REG. CE 1698/2005 E DECISIONE C(2007)4161 - PSR 2007-2013. APPROVAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 1 COMPRENSIVO DEI PROGRAMMI OPERATIVI RELATIVI ALLE MISURE 111 (AZIONE 1), 112, 114, 121 E 123 (AZIONE 1) NONCHE' APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO MISURA 123 (AZIONE 1);
- che, al fine di evitare sovrapposizioni tra gli interventi previsti dal presente avviso con quelli attivabili dalla Regione Emilia Romagna sulla Misura 123, è necessario provvedere ad una opportuna demarcazione degli interventi;
- che nella gestione delle domande di aiuto e di pagamento il GAL deve attenersi alle indicazioni dell'Organismo Pagatore degli interventi Agricoli (AGREA) ed in particolare alle prescrizioni definite dalla Determina AGREA n° 1729 del 21/02/2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;

TUTTO CIO' CONSIDERATO SI EMANA IL SEGUENTE

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ALIMENTARI DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO PER LO SVILUPPO DELLA PRIMA TRASFORMAZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Il presente Avviso pubblico da attuazione alla Misura 411 - Azione 5. Attivazione con approccio Leader della Misura 123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" prevista dal Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano, come approvato con Determina Dirigenziale della Regione Emilia Romagna n. 2443 del 27/03/09, nel rispetto delle disposizioni del Programma Operativo dell'Asse 4 e del Programma Operativo della Misura 123.

1. Giustificazione dell'intervento.

L'azione si prefigge di potenziare le attività di trasformazione, condizionamento, conservazione e commercializzazione, anche diretta o su "reti corte", dei prodotti tipici da parte di piccole e medie imprese (PMI) alimentari dell'area eleggibile al fine di migliorare la remunerazione della materia prima dei produttori agricoli, di valorizzare le produzioni alimentari di qualità dell'Appennino Modenese e Reggiano e favorire lo sviluppo produttivo ed occupazionale dell'area rurale appenninica. Tale intervento è reso necessario dalla piccola dimensione delle imprese alimentari dell'area considerata e dall'operare in filiere produttive secondarie, che sovente le esclude dalla possibilità di accesso agli aiuti attivati dalla Regione sulla Misura 123 dell'ASSE 1.

2. Collegamento con la strategia dell'Asse e obiettivi operativi.

Intervenire sul segmento della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli significa creare reddito nel settore, accrescere la produttività e l'occupazione delle PMI dell'Appennino Modenese e Reggiano e concorrere alla crescita economica e sostenibile del territorio.

L'azione concorre, quindi, al conseguimento degli obiettivi specifici dell'ASSE 1 - "Sostenere la razionalizzazione e l'innovazione dei processi nel segmento della trasformazione dei prodotti agricoli" e "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo" e concorre, inoltre, all'obiettivo di "Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", con interventi finalizzati al miglioramento delle fasi di produzione e commercializzazione dei prodotti, alla diffusione dell'innovazione orientata al mercato, a promuovere l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta, a favorire l'integrazione dei soggetti operanti nell'ambito delle singole filiere, al concreto trasferimento di beneficio economico ai produttori di base.

L'intervento si prefigge, infine, i seguenti obiettivi operativi:

- Migliorare la remunerazione della materia prima dei produttori di base;
- Promuovere la commercializzazione diretta o su "circuiti corti" dei prodotti alimentari tipici dell'Appennino modenese e reggiano;
- Introdurre tecnologie innovative finalizzate a migliorare la qualità delle produzioni e rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Tutelare l'occupazione delle PMI imprese alimentari dell'area eleggibile;
- Sostenere gli investimenti per la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico;
- Trasferimento delle migliori tecniche di lavorazione, condizionamento, conservazione e commercializzazione delle produzioni alimentari nelle PMI alimentari locali.

3. Oggetto dell'intervento.

L'azione è rivolta alle piccole e medie imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli, con potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

L'azione si concretizza nell'erogazione di incentivi a fronte di investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto;
- riferiti ai settori individuati nel P.S.R.

Sono prioritari gli investimenti realizzati da imprese che aderiscono a reti di imprese (Associazioni dei Produttori, micro-patti territoriali e/o di filiera), a marchi di qualità (anche volontari), che trasformano e commercializzano prodotti derivanti dall'agricoltura biologica e/o prodotti ad origine controllata.

4. Localizzazione.

L'azione è riferita all'intero territorio eleggibile agli interventi dell'Asse 4 del PSR come individuato dal PAL Appennino Modenese e Reggiano e che rientra tra le aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE. In particolare è applicabile alle seguenti aree:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano (in parte), Polinago e Zocca nell'Appennino Modenese; Comuni di Villa Minozzo, Ligonchio, Busana, Collagna, Ramiseto, Vetto, Toano, Carpineti e Castelnuovo nè Monti (in parte) nell'Appennino Reggiano (Zone d1 e d2 nella cartografie delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);
- intermedie: Comuni di Marano sul Panaro (parzialmente), Prignano sulla Secchia, Serramazzoni e Guiglia nell'Appennino Modenese; Baiso, Viano, Casina e Canossa

nell'Appennino Reggiano (Zone c2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP).

Per l'esatta individuazione delle porzioni di territori parzialmente ammissibili nel Comune di Marano s. P. o non ammissibili nei comuni di Pavullo nel Frignano e Castelnuovo n. M. si rimanda all'allegato I.

5. Beneficiari.

Sono ammesse all'aiuto le piccole e medie imprese (PMI) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e nell'applicazione definita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005. Le condizioni previste dalla Raccomandazione devono essere possedute al momento della presentazione della domanda e devono sussistere al momento della concessione dell'aiuto.

L'allegato A) al presente Avviso sintetizza, nel rispetto della normativa sopra richiamata, i parametri e la metodologia per il calcolo della dimensione d'impresa.

L'aiuto viene accordato, inoltre, alle sole PMI che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

Inoltre l'attività di commercializzazione e/o trasformazione non deve configurarsi quale attività di produzione agricola, come classificata ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validati, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

6. Dotazione finanziaria.

Il presente Avviso pubblico presenta una disponibilità finanziaria di **Euro 298.359,00**, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale. Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PAL, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate sulla Misura 411, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

7. Demarcazione dell'intervento.

Al fine di evitare sovrapposizioni tra gli interventi previsti dal presente Avviso e quelli attivabili con la Misura 123 del PSR, gli aiuti sono concessi alle condizioni sotto elencate:

- a) Sono riservati alle sole PMI, come specificato al capitolo 5;
- b) Sono ammessi solo i progetti nei settori elencati e con le tipologie di intervento descritte al punto 10;
- c) Non sono ammesse la presentazione di domande di aiuto da parte di beneficiari che hanno presentato una domanda di aiuto sulla Misura 123 Azione 1 in occasione del Bando "Approccio singolo" attivato con Del. G.R. 2073/2012. In ogni caso, un beneficiario che abbia presentato una domanda di aiuto su altri avvisi pubblicati ai sensi della Misura 123 Azione 1 del PSR, nell'ambito dell'attuale Programmazione 2007-2013 e che sia stata ritenuta ammissibile dai competenti uffici Regionali ma non finanziata per carenza di fondi, può fare domanda di aiuto su questo Avviso solo se allega copia della comunicazione di ritiro della stessa domanda di aiuto inviata alla Regione Emilia Romagna – Servizio Aiuti alle imprese – Direzione Generale Agricoltura;

- d) Sono escluse le Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi del Reg. (CE) b1182/2007 o che svolgono esse stesse funzioni di Organizzazione dei Produttori.

8. Voci delle spese ammesse e tipologie di investimento.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno anche le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare complessivamente il 12% degli investimenti materiali. Nel rispetto di tale limite, la voce di spesa di cui all'ultimo alinea non può superare il 10% del costo complessivo del progetto.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi operativi precedentemente riportati e riconducibili alle tipologie di seguito indicate:

- a) investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- b) investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- c) investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- d) investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- e) investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;
- f) investimenti finalizzati al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- g) investimenti finalizzati alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica;
- h) investimenti finalizzati al risparmio energetico nell'attività di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

Gli investimenti di cui al punto e) sono riferiti all'adozione di processi e tecnologie tesi a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del ciclo produttivo rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente.

Gli investimenti di cui al punto f), riguardanti l'utilizzo di rifiuti e/o sottoprodotti per finalità energetiche, devono essere funzionali ad attività di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti dell'Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

9. Limiti e divieti.

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti che riguardano il commercio al dettaglio ad eccezione delle iniziative di vendita diretta di prodotti di qualità quali definiti al punto 11;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- gli investimenti di mera sostituzione, intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (CE) 1257/99;
- gli investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- costruzione di strutture ed acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- acquisto di motrici di trasporto;
- spese non iscritte a cespiti;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

10. Settori di intervento.

Nell'ambito dei settori e comparti di seguito elencati e nel rispetto delle esclusioni specificate, sono ammissibili solo gli investimenti relativi alla trasformazione di materie prime e di prodotti trasformati e commercializzati dal beneficiario inclusi nell'Allegato I del Trattato, esclusi i prodotti della pesca.

SETTORE LATTIERO CASEARIO

Sono ammessi solo investimenti per attrezzare spacci per la vendita diretta delle produzioni aziendali e delle connesse attività di sezionamento, condizionamento e confezionamento.

Sono esclusi gli investimenti proposti da imprese - prime acquirenti nei confronti dei produttori di base - che non rispettano gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di quote latte,

con particolare riguardo al regolare versamento del prelievo supplementare ed alla corretta contabilizzazione delle produzioni.

COMPARTI BOVINI E SUINI

Sono esclusi:

- investimenti in nuovi impianti di macellazione,
- investimenti nel segmento della macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva;
- investimenti finalizzati alla surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.

COMPARTI AVICOLO ED UOVA

Nel comparto avicolo sono esclusi:

- investimenti in nuovi impianti di macellazione, ad esclusione di piccole sale di macellazione;
- investimenti nel segmento della macellazione che comportino un aumento di capacità produttiva;
- investimenti finalizzati alla surgelazione e/o stoccaggio di materie prime e/o prodotti finiti non funzionali al normale ciclo produttivo.

Nel comparto uova sono ammissibili solo gli investimenti in cui la materia prima sia costituita da prodotto fresco.

SETTORE ORTOFRUTTICOLO

In considerazione della specificità produttiva dell'Appennino modenese e reggiano nel settore ortofrutticolo sono ammessi solo gli investimenti che riguardano la lavorazione, trasformazione, condizionamento e commercializzazione delle seguenti produzioni ortofrutticole:

- patata,
- funghi naturali o coltivati,
- piccoli frutti e prodotti del sottobosco, naturali o coltivati,
- frutta delle seguenti tipologia: mele, ciliegie e susine,
- castagne e marroni,
- noccioli.

Le attività concernenti la pulizia, il taglio, la pelatura, l'essiccazione ed il condizionamento del prodotto in vista della sua commercializzazione afferiscono esclusivamente al comparto del prodotto fresco.

SETTORE SEMENTIERO

Nessuna esclusione specifica

ALTRI SETTORI: carni ovicaprine, cunicole, equine, bufaline, miele e latte ovicaprino, aceti compreso quello balsamico.

Nessuna esclusione specifica.

11. Natura degli aiuti ed importi minimi e massimi di progetto.

L'aiuto finanziario sarà concesso sottoforma di contributi in conto capitale nella misura massima del 40% della spesa ammessa in sede di istruttoria tecnica del progetto.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Gli investimenti proposti dovranno avere una dimensione finanziaria minima di 100.000,00 Euro.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

L'importo massimo di investimento ammissibile è fissato in 200.000,00 Euro. E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti di importo superiore al precedente limite. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del sopraccitato limite massimo.

Indipendentemente dalla tipologia di impresa richiedente, l'importo minimo di investimento ammissibile ad aiuto è ridotto a 25.000,00 Euro (comprensivi delle voci di costo relative alle spese generali) nel caso di investimenti rivolti esclusivamente alla commercializzazione diretta di prodotti di qualità. Per commercializzazione diretta si intende:

- l'attività di vendita al consumatore finale in prevalenza di prodotti propri svolta da imprese che associano produttori agricoli di base - quali Cooperative e Consorzi;
- attività di vendita al consumatore finale da parte di imprese quali definite dall'articolo 1, comma 1094, della Legge n. 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

I prodotti di qualità sono quelli definiti dalla Misura 132 del P.S.R (riportati nell'Allegato B) e debbono rappresentare la prevalenza dei prodotti commercializzati cui l'investimento è dedicato.

Un progetto può riguardare uno o più stabilimenti. Non è ammessa la presentazione di più progetti rivolti al medesimo stabilimento.

12. Condizioni di ammissibilità.

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto, i soggetti già definiti al punto 5 dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- A. proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Avviso;
- B. dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti ai produttori agricoli di base;
- C. dimostrare che l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa. La condizione si intende assolta qualora l'investimento proposto si proponga il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:
 - a. aumento del fatturato dell'impresa;
 - b. aumento dei quantitativi di prodotti esportati (riferiti sia al mercato UE che extra CE);
 - c. consolidamento dell'occupazione;
 - d. ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
 - e. ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
 - f. utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale;
 - g. diminuzione dei costi unitari di produzione;
- D. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
- E. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
- F. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

Il possesso dei predetti requisiti dovrà essere comprovato, con riferimento a ciascuno di essi, attraverso:

- a. relazione di progetto e relativi allegati tecnici;
- b. dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli, comprovati:
 - i. per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati, da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;
 - ii. per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati:
 - contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui i produttori stessi beneficiano;
 - contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano.

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale ed essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto. Ulteriori elementi riguardanti contenuti, tipologie, decorrenza, modalità di rinnovo, sono indicate nell'Allegato C) al presente Avviso;

- c. specifica relazione tecnico e/o economica;
- d. relazione relativa alle strategie commerciali in essere o previste e/o contratti con strutture di commercializzazione/distribuzione;
- e. permesso di costruire o documento rilasciato dal Comune comprovante l'edificabilità dei mappali su cui insisterà l'investimento. Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate a Denuncia di Inizio Attività (DIA), ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 31/2002 e successive modifiche, o Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), ai sensi dell'Art. 49 della Legge 122/2010, specifica dichiarazione in merito rilasciata da tecnico abilitato. Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante la contestuale disponibilità dell'immobile cui sono destinati;
- f. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente.

La concessione del contributo sarà inoltre subordinata alla dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata in alternativa da:

- società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
- presidente del collegio sindacale se presente nell'ambito degli organi societari;
- revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza, né sottoposta a procedure concorsuali;
- b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);

- c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.

13. Modalità di presentazione della domanda.

Le domande di aiuto, di pagamento e di variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono, come meglio specificato nell'allegato H, la:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA,
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso il GAL.

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito web del GAL (www.galmodenareggio.it) ed entro il termine perentorio del **16/9/2013**

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse ai fini dell'accesso agli aiuti disposti dal presente Avviso Pubblico.

All'atto della presentazione le domande devono essere corredate della seguente documentazione:

- 1) schede di misura relative agli aspetti anagrafici, finanziari, progettuali dell'investimento (allegati F e G);
- 2) delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:
 - a. l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;
 - b. l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;

- 3) bilancio relativo all'ultimo esercizio sociale, completo delle relazioni di corredo. Per le imprese individuali e le società di persone è necessario allegare anche copia dell'ultima dichiarazione annuale IVA. Nel caso di imprese di recente costituzione, che non dispongano ancora di bilancio approvato, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante attestante tale condizione;
- 4) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

- 5) dichiarazione del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente;
- 6) documentazione comprovante il titolo di possesso dell'area e/o dell'immobile su cui insiste l'investimento (da produrre anche nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti macchinari ed attrezzature);
- 7) progetto definitivo composto di: relazione tecnica descrittiva dell'investimento che si intende realizzare, computo metrico estimativo analitico, disegni, layout e preventivi. Tale progetto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:
 - a. per le spese relative alle sistemazioni esterne ed alle opere edili ed affini propriamente dette (a misura), si dovrà applicare il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e consultabile sul sito - www.regione.emilia-romagna.it. Per le voci non contemplate si potrà fare riferimento ad altro prezzario regionale ufficiale o della Camera di Commercio competente per territorio o in mancanza di voci pertinenti, dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;
 - b. tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc., rispondenti alla documentazione da fornire o già fornita al Comune competente per ottenere il rilascio delle necessarie autorizzazioni edilizie. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione è necessario allegare anche i disegni quotati che riproducano la situazione prima dell'intervento;
 - c. opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.; macchinari, attrezzature, impianti specifici, investimenti immateriali); il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta nei preventivi (intestati alla ditta richiedente), di almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, in originale e debitamente firmati. Occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante e da professionista/i di provata esperienza (Allegato E);
- 8) permesso di costruire o documento rilasciato dal Comune comprovante l'edificabilità dei mappali su cui insisterà l'investimento.

Qualora il permesso di costruire non sia presentato all'atto della domanda di aiuto, esso deve essere in ogni caso prodotto entro il termine di conclusione del procedimento istruttorio di cui al paragrafo 16, pena la decadenza dalla possibilità di accedere all'aiuto richiesto.

Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate a Denuncia di Inizio Attività (DIA), ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale n. 31/2002 e successive modifiche, o alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), ai sensi dell'Art. 49 della Legge 122/2010, produrre una specifica dichiarazione in merito rilasciata dal tecnico progettista.

Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante circa l'attuale disponibilità dell'immobile in cui sono destinate;
- 9) dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli comprovati:
 - a. per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati, copia dello statuto o del regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;

- b. per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati:
- contratti di acquisto e/o di coltivazione stipulati con produttori agricoli singoli o associati che quantifichino la ricaduta di cui i produttori stessi beneficiano;
 - contratti di acquisto stipulati con altre imprese di trasformazione e/o commercializzazione che identifichino i produttori agricoli e quantifichino la ricaduta di cui beneficiano.

I contratti devono coprire almeno il 75% del prodotto/prodotti (materia prima), da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato, devono avere durata almeno annuale ed essere rinnovati fino al terzo anno successivo alla realizzazione del progetto.

- 10) relazione relativa alle strategie commerciali in essere o previste e/o contratti con strutture di commercializzazione/distribuzione;
- 11) relazione tecnico e/o economica che dimostri come l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa in funzione del raggiungimento di una o più delle condizioni riportate al precedente punto 12, lettera C);
- 12) Dichiarazione, rilasciata, in alternativa, da:
- a. società di revisione dei bilanci, nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
 - b. presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
 - c. revisore contabile iscritto all'apposito registro, nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;
 - b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);
 - c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
 - d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicare il regolare funzionamento;
 - e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.
- 13) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, che attesti il possesso dei punteggi relativi ai criteri di priorità riportati al successivo punto 14, utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato D).

Il GAL si riserva la facoltà di richiedere eventuale documentazione aggiuntiva, necessaria al completamento della istruttoria tecnico amministrativa necessaria a verificare l'ammissibilità delle istanze.

Non è ammesso produrre o perfezionare la documentazione finalizzata all'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al precedente punto 13 successivamente alla data di presentazione della domanda. Su tale documentazione il GAL effettuerà controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato.

14. Criteri di Priorità.

I progetti che rientrano nei settori e nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti di cui al punto 12, ed ammessi in sede di istruttoria tecnica amministrativa verranno collocati in una apposita graduatoria, costruita utilizzando i criteri sotto descritti.

Ad ogni progetto ammesso verrà attribuito un punteggio, calcolato sommando i punteggi attribuiti ai singoli criteri di priorità sotto definiti. La quantificazione numerica del punteggio assegnabile alle singole priorità è calcolata con il seguente metodo: priorità Alta = punti 10, priorità media = punti 5, priorità bassa = punti 3.

A. Priorità relativa alla **TIPOLOGIA D'INTERVENTO**. In funzione delle diverse tipologie previsti dal presente Avviso vengono assegnati i seguenti punteggi:

- a. Realizzazione di un nuovo spaccio, da parte dei soggetti ammissibili: punti 10;
- b. Trasformazione, condizionamento, conservazione e commercializzazione di prodotti biologici, ottenuti e certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007: punti 10;
- c. Nuove attività di lavorazione, trasformazione, condizionamento e conservazione di prodotti agricoli: punti 10;
- d. Prodotti di qualità lavorati, in prevalenza, nell'impianto oggetto dell'investimento:, punti 5;
Il criterio fa riferimento alle seguenti produzioni: DOP e IGP (riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 510/2006, esclusa la tutela transitoria), le produzioni immesse sul mercato col marchio "Qualità Controllata" di cui alla Legge Regionale n. 28/1999, a condizione che la produzione complessive a marchio rappresenti almeno il 30% del totale della produzione aziendale.
- e. Creazione e implementazione di siti web aziendali ed interaziendali per la promozione della vendita diretta e/o on-line delle produzioni tipiche:, punti 3;
- f. Introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità delle produzioni aziendali, punti 5.

Il criterio fa riferimento alle seguenti certificazioni:

- adesione volontaria dell'impresa ad un sistema comunitario di eco-gestione e audit di cui al Reg. (CE) 761/01 (EMAS);
- certificazione secondo le normative OHSAS 18001 di un sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 di un sistema di gestione della sicurezza in campo alimentare;
- adesione alle normative UNI 10939/2001 di certificazione di rintracciabilità della filiera agroalimentare o di certificazione UNI EN ISO 22005/2008 del sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari;
- certificazioni Standard BRC (Global Standard-Food) o Certificazioni Standard IFS (International Food Standard).

B. Priorità relativa ai **SETTORI DI INTERVENTO**. Tenuto conto della specificità produttiva del territorio eleggibile e del/i settore/i di produzione inerente l'investimento proposto, vengono assegnati i seguenti punteggi:

- a. Settore lattiero caseario punti 10;
- b. Lavorazione di latte e carne di ovini e caprini punti 10;
- c. Lavorazione di carni bovine con animali allevati al pascolo, per almeno tre mesi punti 5;
- d. Lavorazione di carne suine allevate allo stato brado punti 5;
- e. Lavorazione di produzioni frutticole minori e piccoli frutti: punti 10.

La condizione è accertata se il fatturato della/e produzione/i oggetto dell'investimento rappresenterà almeno il 30% del fatturato complessivo dell'impresa beneficiaria.

C. Priorità alle **RETI DI IMPRESE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE**. Vengano assegnati alle imprese che vi aderiscano i seguenti punteggi:

- a. a consorzi di gestione della vendita diretta dei soggetti ammissibili punti 5;
- b. ad associazioni volontarie o micro-patti tra imprese per la commercializzazione e la vendita on-line punti 3.

Nel caso di istanze che presentano un identico punteggio, ai fini della collocazione in graduatoria, farà fede la minore età del titolare dell'impresa o, nel caso di società, dell'amministratore della stessa.

15. Modalità e tempi dell'istruttoria.

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano effettuerà l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di aiuto pervenute nei termini di cui al precedente punto 13, entro 60 giorni dalla data ultima di presentazione delle domande.

L'istruttoria sarà finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili, conformemente alle prescrizioni del Programma Operativo della Misura 123 e con quanto previsto dal presente Avviso.

Qualora l'istanza debba essere integrata con altra documentazione, il beneficiario dovrà consegnare la **documentazione richiesta entro e non oltre 15 giorni** dalla data di ricevimento della comunicazione del GAL, pena la decadenza della domanda.

Entro successivi 30 giorni, le domande validamente istruite saranno esaminate da un apposito Gruppo di valutazione, composto dal Presidente, vice presidente e dal Direttore del GAL e da un rappresentante della Provincia di Modena e della Provincia di Reggio Emilia, che provvederà a formulare la proposta di graduatoria dei progetti ammessi a contributo, con indicazione dei progetti finanziati, l'elenco delle domande non ammesse in fase di istruttoria, con indicazione a fianco di ognuna della specifica motivazione, che verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL.

Qualora l'importo del contributo concedibile alle domande ammesse sia inferiore o uguale alla disponibilità al punto 6, non si procede alla predisposizione della graduatoria, ma si procede alla formulazione di un elenco delle domande ammissibili.

La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso pubblico e comunque ha validità fino al termine ultimo per adottare provvedimenti di impegno delle risorse pubbliche del PSR disposto dalla Regione.

16. Utilizzo delle graduatorie e modalità di concessione ed erogazione del contributo pubblico.

I progetti verranno ammessi al finanziamento nell'ordine previsto dalla graduatoria o dell'elenco dei progetti ammissibili approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL fino all'esaurimento delle disponibilità finanziarie di cui al punto 6.

Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitate dal GAL ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- a) permesso di costruire (se necessario e non presentato all'atto della domanda);
- b) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia);
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante la dimensione di PMI impresa, con allegati gli schemi di cui al comma 6 dell'articolo 4 del Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005, debitamente compilati.

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta entro sessanta giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. In caso di mancato rispetto del suddetto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione prodotta sarà sottoposta all'esame del GAL, che verificherà la sussistenza dei requisiti e delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità della domanda di aiuto.

Successivamente il Presidente del GAL comunicherà ai soggetti ammessi l'importo massimo di spesa ammissibile, nonché l'ammontare massimo del contributo concedibile, i tempi di conclusione dei lavori e i tempi e le modalità di presentazione della domanda di pagamento a saldo del contributo concesso, oltre eventuali prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Non saranno in ogni caso finanziabili gli interventi realizzati prima della data di presentazione della domanda di aiuto.

17. Tempi di esecuzione dei lavori e proroga.

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla notifica di concessione.

E' ammessa la presentazione di **un'unica istanza di proroga**, entro la data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti siano effettivamente iniziati e che si realizzino entro e non oltre i successivi 120 giorni, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 60 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la domanda di pagamento a saldo completa della documentazione consuntiva relativa agli investimenti effettuati, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

Per quanto non espressamente indicato, al procedimento istruttorio si applicano le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

18. Varianti al Piano degli Investimenti.

Il beneficiario, utilizzando l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.), può richiedere un'unica variante al proprio progetto di investimento ammesso ad aiuto purché:

- a) motivata e preventivamente autorizzata dal GAL con proprio atto;
- b) coerente con gli obiettivi operativi indicati al punto 3 del presente avviso.

In ogni caso non si potrà aumentare l'importo del contributo ammesso per la realizzazione del progetto di investimento o apportare variazioni alla natura delle opere che incidono sulla sua collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del progetto stesso.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle opere in misura superiore a quanto previsto dall'istituto della proroga.

Ciò premesso, non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo del progetto ammesso ad aiuto, al netto della voce spese tecniche.

Sono considerate varianti al progetto il cambiamento di beneficiario, il cambio di sede dell'investimento, le modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate e la modifica della loro tipologia.

19. Erogazione di anticipi.

Il soggetto beneficiario ha la possibilità di richiedere l'erogazione di un'anticipazione, pari al 50% del contributo concesso, previa presentazione di **domanda di pagamento in acconto**, utilizzando

l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.), e qualora supportata da apposita garanzia fideiussoria a favore dell'Organismo pagatore (AGREA), emessa da parte di Enti autorizzati.

La garanzia deve essere rilasciata per il 110% dell'importo dell'acconto richiesto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

20. Liquidazione dei contributi.

Il beneficiario, ad avvenuta realizzazione dei lavori, dovrà presentare - secondo le modalità definite nell'atto di concessione – **domanda di pagamento a saldo**, utilizzando la specifica modulistica predisposta da AGREA e con la documentazione richiesta nell'atto di concessione del contributo, utilizzando l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) ed inoltrarla:

- a) per aziende ubicate nell'Appennino Modenese, alla Provincia di Modena (Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Via Scaglia Est n° 15, 41126 Modena);
- b) per aziende ubicate nell'Appennino Reggiano, alla Provincia di Reggio Emilia (Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, Via Gualerzi, 38 – 42124 - Reggio Emilia).

Alla domanda di pagamento a saldo va allegata la seguente documentazione;

- a. stato finale dei lavori;
- b. dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico a consuntivo delle opere realizzate, con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo, nonché alle fatture quietanziate di cui al punto d), al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- c. riepilogo delle spese sostenute;
- d. copia dei giustificativi di spesa (fatture), coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato – Regioni del 18 novembre 2010;
- e. collaudo statico per le opere in cemento e il verbale di regolare esecuzione delle opere, se necessario.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno svolte dalle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio e riassunte in apposite check list predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto, quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Si specifica, inoltre, che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate, per ciascuna tipologia, dal presente Avviso e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale;
- le fatture siano esclusivamente emesse a carico del soggetto beneficiario del contributo.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha inoltre l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati le stesse Amministrazioni provinciali procederanno ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione del contributo e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Nel caso di interventi di ristrutturazione ed ampliamento di edifici produttivi, l'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione attestante il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

I controlli delle strutture tecnico amministrative delle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio ed eventualmente di AGREA verificheranno:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal progetto di investimento;
- che tutte le opere e tutti gli acquisti previsti siano stati regolarmente realizzati;
- che sia stato acquisito il certificato di agibilità, per le opere che lo prevedono.

Un progetto di investimento deve essere realizzato nella sua interezza, anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile, a seguito dell'esame di congruità, risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo.

21. Controlli.

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 par. 2 del Reg. (UE) 65/2011, garantirà l'effettuazione dei:

- a) controlli amministrativi sulle domande di aiuto connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della misura).

L'Organismo Pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24 par. 3, 25, 26, 28 ter, seppie, 29 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- b) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento finalizzati all'accertamento dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione o presso la sede del beneficiario a meno che non si tratti di domanda estratta a controllo in loco o delle misure per le quali i manuali di Agrea prevedono la facoltatività della visita);
- c) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011;
- d) controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla l.r. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative delle misure.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a), b) e c) è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte del GAL dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'Organismo Pagatore.

22. Tracciabilità dei pagamenti.

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato -Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale, è ammesso l'utilizzo del conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Sarà inoltre garantita l'ottemperanza a quanto dettato dagli obblighi previsti dalla Legge 136/2010 e successive modifiche sulla tracciabilità dei flussi finanziari e, pertanto, sarà richiesto al beneficiario di indicare il conto corrente dedicato in cui verrà versato il contributo.

Sulla documentazione di pagamento delle spese effettuate dovrà essere indicato il codice di progetto CUP che sarà rilasciato dal GAL al momento della notifica di concessione del contributo.

23. Incompatibilità e vincoli.

Non potranno essere ammessi al beneficio del presente Avviso gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 30, paragrafo 2, del Reg. (UE) 65/2011.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili ed impianti fissi e quinquennale per ogni altro bene. Detto vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

Le imprese beneficiarie hanno l'obbligo di garantire l'applicazione ed il mantenimento degli impegni e/o vincoli contrattuali con i produttori agricoli di base, che hanno costituito condizione di ammissibilità ai fini dell'accesso ai benefici in oggetto, nei tre anni successivi all'ultimazione dell'investimento identificata con la data del verbale di accertamento finale di regolare esecuzione del progetto.

24. Revoche e sanzioni.

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 23) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Avviso pubblico;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre il GAL o le amministrazioni pubbliche sopra richiamate in grave errore.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 65/2011.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge è inoltre prevista - in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

La revoca può comportare anche la segnalazione, se del caso, all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Per ciò che riguarda le specifiche riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento (CE) n. 1975/2006, quale sostituito dal Regolamento (UE) n. 65/2011 si rimanda a quanto disposto nell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1006 del 30 giugno 2008.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere, inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori, è equiparata al non rispetto dei termini di realizzazione fissati e alla violazione di specifiche prescrizioni - di cui all'art. 18, lettere a) e d), della L.R. n. 15/1997 - e comporta, oltre

alla revoca del contributo ed all'eventuale recupero di somme percepite a titolo di acconto, l'applicazione delle sanzioni precedentemente indicate.

25. Obblighi di informazione.

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno pubblico ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1077/2010, pubblicata sul sito "ErmesAgricoltura", secondo il modello predisposto dai competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale competente.

26. Disposizioni finali.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

27. Responsabile del procedimento amministrativo.

La responsabilità del procedimento amministrativo è il Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtierio.

28. Privacy.

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtierio (telefono: 059/821149, fax: 059/380063, e-mail: direzione@galmodenareggio.it).

Gli uffici competenti per l'istruttoria e l'accesso agli atti è il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede operativa, Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena.

Ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Avviso verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati presso i competenti uffici.

29. Allegati.

Allegato A. Elementi per definire la dimensione dell'impresa.

Allegato B. Elenco dei prodotti di Qualità.

Allegato C. Informazioni sul contratto di fornitura.

Allegato D. Dichiarazione sostitutiva inerente i punteggi di priorità.

Allegato E. Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

Allegato F. Schema di Relazione tecnico economica.

Allegato G. Materie prime e prodotti finiti.

Allegato H. Modalità di presentazione della Domanda.

Allegato I. Aree parzialmente incluse o escluse.